

*Il sindaco M5s, Nogarin, prima si oppone e poi è d'accordo. Ma non si sa fino a quando*

## Porto di Livorno, si amplia o no? *L'infrastruttura sarebbe un volano per l'occupazione*

DI BONIFACIO BORRUSO

**C'**entrerà l'apertura sulla Rai? C'entrerà una certa attitudine a scendere dall'Aventino manifestata da **Beppe Grillo**?

Sta di fatto che il sindaco grillino più in linea col gruppo dirigente del movimento, il livornese **Filippo Nogarin**, ha annunciato ieri un'improvvisa apertura su uno dei dossier più scottanti della città e della regione: l'ampliamento del porto.

Come riportato ieri dal *Corriere Fiorentino*, Nogarin è andato a Firenze e ha firmato col governatore **Enrico Rossi** l'accordo di pianificazione per l'importante scalo marittimo livornese.

**Fra i due, nelle settimane scorse**, erano volate dichiarazioni polemiche incrociate, soprattutto quando la stampa locale aveva raccontato della partecipazione del primo cittadino a una conferenza stampa dei consiglieri pentastellati del Comune di Pisa contro le opere di ampliamento.

Nogarin, in quella sede, non aveva abbracciato il «no» dei colleghi pisani, che paventano danni alla costa tirrenica per la grande banchina che si vorrebbe costruire, però non aveva lesinato affatto le sue riserve, tant'è vero che anche il vescovo di Livorno, **Simone Giusti**, aveva manifestato il suo disappunto, per il mancato rilancio dell'economia cittadina, e quindi anche occupazionale, che

ne deriverebbe.

**Insomma il M5s no-Tav e no-Sat**, dal nome della società autostradale che deve costruire l'autostrada Tirrenica un po' più a Sud e a cui i grillini si oppongono, diventa sì-porto.

O meglio diventerebbe, perché nella stessa giornata Nogarin ha dettato alle agenzie alcune precisazioni e confessato altre perplessità: «Con Rossi», ha detto, «ci siamo trovati d'accordo

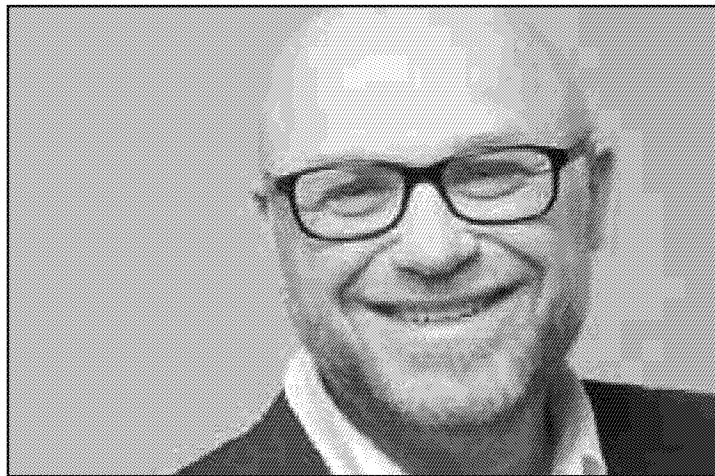
su impegni collaterali che prevedono la revisione delle linee di confine dell'area portuale cittadina e altre questioni che non riguardano la Darsena Europa (l'ampliamento contestato, ndr). Questo», ha proseguito, «permetterà il varo di una serie di altri e importanti progetti».

I dubbi, invece, riguardano i finanziamenti: «Se non mi daranno garanzie precise su imprese e lavo-

ratori», ha aggiunto, «noi ci sfilaremo dall'accordo di programma», rivelando d'essere scettico sul fatto che a Livorno arrivino «tutti i soldi che sono stati promessi», ossia 200 milioni dal Governo e 220 dalla Regione, 220 dall'Autorità portuale.

**Il fronte del porto**, come il film **Elia Kazan**, si annuncia anche a Livorno piuttosto burrascoso.

—© Riproduzione riservata—



Filippo Nogarin

